

Il

www.ilcurioso.it

Anno X, numero

56

# Curioso

Collezionismo \* Mercati e mercatini

Periodico mensile • Aprile 2009 • Euro 4,00



## PUBBLICITÀ

L'ora della  
Coca-Cola

in omaggio  
la prima

**PROMOCARD**<sup>®</sup>  
da COLLEZIONARE

della serie di  
BAMBOLE  
LENCI

**10**

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, CNS PD - ISSN 1590-1939



### Medaglie

Peste, fame et bello libera nos Domine

### Mostre

Per darsi arie



### Collezioni

Arte povera ma ricca di storia

### Lamette

Sul filo del rasoio



### Musei

Campane a festa

### Profumi

Venezia, la luna e... Linetti

### Restauro

L'Ospedale delle bambole

### Fumetti

Nel nome di Spirit

I Calendari  
dei Mercatini  
e delle Aste



# PESTE, FAME ET BELLO LIBERA NOS DOMINE

Paolo Pitotto

*L'atto di devozione cela il desiderio di speranza e si esprime in amuleti simbolici che allontanano le sventure, proteggendoci.*



**L**e medaglie portative o devozionali sono oggetti metallici di piccole dimensioni, di forma per lo più rotonda e ovalare, ma anche poligonale o a cuore, con figure e iscrizioni sbalzate o incise. La loro origine risale ai dischetti in bronzo che nell'antichità si acquistavano presso i santuari pagani (ad esempio riproduzione del cervo della dea Artemide a Efeso). Secondo la tipologia, le medaglie devozionali possono essere suddivise in cristologiche, mariane, agiografiche, giubilari, relative al culto dei santi e dei principali santuari. Inizialmente erano in bronzo fuso, più raramente in argento, oro, piombo e stagno, mentre dalla fine dell'Ottocento la maggior parte di esse è stata fabbricata in alluminio coniato.

## **BREVE STORIA DI UNA TRADIZIONE**

L'utilizzo delle medagliette si diffuse a partire dal Cinquecento in occasione degli anni santi; una seconda ondata espansiva si ebbe a metà Ottocento con la medaglia miracolosa dell'Immacolata Concezione (dogma proclamato da Pio IX nel 1854 e sostenuto dai francescani già dal Trecento). Trattandosi di manufatti di produzione seriale, di piccole dimensioni e di materiale economico, queste medagliette non hanno mai attirato molto l'interesse di collezionisti e studiosi. Dotate di anellini, fori o appiccagnoli, venivano portate appese al collo mediante catenine o nastri oppure fermate agli indumenti tramite piccole spille; nel primo caso rimanevano quindi a diretto



contatto con la cute e le sue secrezioni, mentre nel secondo venivano solitamente fissate alla maglia indossata sotto gli abiti, per lo più dalla parte sinistra per avere l'immagine santa più vicina al cuore. Secondo l'usanza comune, venivano apposte al momento della nascita o del battesimo, e per tradizione si portavano fino all'età adulta, in ricordo del donatore e in segno di devozione verso il santo protettore; in altri casi venivano appuntate per una sorta di voto verso la Madonna o un santo cui si era chiesta una grazia.

Indipendentemente dal loro valore artistico, esse sono testimonianze di persone angosciate dallo spettro della fame, della malattia (epidemie di peste, vaiolo, colera) e degli altri innumerevoli accidenti che rendevano aleatoria l'esistenza (guerre, brigantaggio): costituivano insomma la forma visibile della speranza, che per molti era l'unico scudo da opporre al destino avverso.

### LA MEDAGLIETTA "LANATA"

Portate per molti anni, a volte per tutta la vita, queste medagliette andavano inevitabilmente incontro a fenomeni di usura per sfregamento con gli indumenti, con altre eventuali medaglie, con catenine e rosari, o con l'orologio al quale spesso potevano essere attaccate. A questo va però aggiunto un altro importante elemento usurante di natura chimica: il sudore.

A causa dell'azione combinata di questi due fattori le medagliette devozio-

nali, solitamente sottili e di piccole dimensioni, subivano una particolare forma di consunzione, acquistando il cosiddetto aspetto "lanato", che è considerato indice di vecchiezza e garanzia di autenticità. Un altro tipo di consumo e di aggressione di questi piccoli oggetti è poi rappresentato dalla loro dispersione nel terreno. Infatti, secondo alcune particolari usanze, le medagliette venivano gettate a terra in occasione delle rogazioni (processioni a scopo propiziatorio di un abbondante raccolto) o disseminate vicino alle edicole dedicate alla Madonna e ai santi in aperta campagna, in zone incolte e quindi poco acide perché prive di concimi e diserbanti; in altri casi venivano lasciate in prossimità degli accessi ai campi o vicino ai cimiteri, per tenere buone le anime dei defunti.

### LE MEDAGLIE DEVOZIONALI E LA CHIESA

Il desiderio, diffuso in ogni epoca e in ogni civiltà, di portare sulla persona un oggetto che fosse simbolo e testimonianza di fede religiosa è costante e ripetuto in ambito cristiano, e una delle più antiche attestazioni di questa usanza risale a s. Genoveffa, che ricevette da s. Germano di Auxerre, legato del papa Celestino, una medaglia benedetta (*nummum aerum Dei nutu allatum habentem signum crucis*). La chiesa ha da sempre proposto come modelli figure di martiri, vescovi, eremiti, monaci, mistici, predicatori, missionari, taumaturghi, parroci: proclamandoli beati e santi, li annovera come fratelli e sorelle d'eccezione, che in vesti e per cammini diversi hanno documentato un'assoluta dedizione al Vangelo. Sono esempi di perfezione e mediatori di grazia divina cui i fedeli rivolgono fiduciosi le loro preghiere, esprimendo la loro devozione in modo evidente e tangibile proprio attraverso queste piccole



dall'alto e da sinistra:

S. Camillo De Lellis D.,  
Maria con Gesù R.

XVIII Anno Santo 1750, Roma

S. Mauro D., S. Benedetto R.

S. Venanzo D., S. Anastasio R.

Madonna del Buon Consiglio D.,  
S. Francesco da Paola R.





da sinistra:

Longino a cavallo che trafigge il costato di Cristo, tedesca

Quadrangola in piombo con il monogramma di Cristo (xiv secolo)

Segni della passione di Cristo

medaglie religiose.

Purtroppo i mali contro cui santi e beati di ogni tempo hanno combattuto, con le sole armi della fede, della carità e della speranza, sono tutt'altro che sconfitti, e non c'è quindi da stupirsi che queste forme di culto siano ancora vive e attuali anche nel nostro tecnologico III millennio.

Dal sondaggio promosso da *Famiglia Cristiana* nel novembre 2006, emerge infatti che il 70% degli italiani porta con sé un santino o una medaglietta; padre Pio risulta il santo più rappresentato (31%) seguito da s. Antonio (25%), Maria (9%), s. Francesco (7%), s. Rita (4%), s. Giuseppe (4%), Gesù (2%), mentre numerosi altri santi si attestano sull'1%.

Sul tema delle medagliette portative è poi stata recentemente pubblicata su internet un'ampia raccolta dal titolo *Medaglie devozionali & dintorni*, comprendente le immagini e le schede tecniche di 1991 oggetti religiosi: soprat-

tutto medaglie devozionali (di cui molte con il caratteristico aspetto "lanato"); ma anche commemorative e/o celebrative, onorificenze, distintivi, sigilli, tessere e gettoni.

Quasi tutti questi oggetti sono reperibili sulle bancarelle dei mercatini, e il loro prezzo varia da 1 a 5 euro per le medagliette del Novecento, tra i 5 e i 20 euro per quelle dell'Ottocento, tra i 20 e i 50 euro per quelle del Settecento, mentre quelle più antiche, di metallo nobile o di grande modulo superano i 100 euro, in rapporto anche alla rarità e allo stato di conservazione.

## IL SITO

<http://xoomer.virgilio.it/complianceturin> è il sito in cui è visibile la raccolta *Medaglie devozionali & dintorni* comprendente 1991 oggetti religiosi, costituiti soprattutto da medaglie devozionali, ma anche commemorative, onorificenze, distintivi, sigilli, tessere e gettoni.

Sono stati riprodotti sia il diritto (O obverse) sia il rovescio (R reverse). Di ogni esemplare sono stati segnalati, quando noti, la data, il luogo di emissione, l'incisore e il metallo; vengono inoltre indicati il peso (W weight), il diametro (D diameter), lo spessore (T thick), l'orientamento dei conii (H hour), il numero di inventario (Inv.), il taglio (E edge). Sono state poi descritte le leggende e le figure presenti sulle due facce, sono stati riportati i riferimenti bibliografici e le varianti. Quando sono apparsi in vendita è stato indicato il corrispettivo catalogo d'asta. Le botteghe dei medagliari spesso producevano anche gettoni e talora pesi monetari. Questo riscontro ci permette di affermare che nell'analisi stilistica dei gettoni e nella loro collocazione cronologica risultano utili anche le notizie che provengono da questa nicchia della medagliistica.

## PER SAPERNE DI PIÙ

Corrain C., Zampini P., *Una raccolta di medaglie religiose presso il Museo Civico di Modena*, Cooptip Ed., Modena 1973

Traina M., *Gli anni santi, le loro monete e medaglie (1300-1975)*, La Numismatica, 29 puntate dal maggio 1974 all'aprile/maggio 1979

Grimaldi F., *Mostra di medaglie lauretane*, Archivio Storico Santa Casa, Loreto 1977

Gallamini P., *Le medaglie di pietà*, Medaglia n. 13 del 1977

Gallamini P., *S. Rocco liberaci dalla peste*, Cronaca Numismatica Settembre 1989 n. 1

Gallamini P., *Le medaglie di Natale*, Cronaca Numismatica Gennaio 1990 n. 5

Gallamini P., *Due medaglie per S. Geminiano*, Cronaca Numismatica Luglio-Agosto 1990 n. 11

Gallamini P., *La medaglia devozionale cristiana* (secolo XVII-XIX), opera apparsa su Medaglia n. 24 del 1989 parte I, n. 25 del 1990 parte II e n. 26 del 1991 parte III

Garuti A., *Corone del rosario, medaglie devozionali e agnus dei nelle collezioni dei Cappuccini di Reggio Emilia*, Bizzocchi Ed., Reggio Emilia 1996

Gallamini P., *Medaglia devozionale*, Cronaca Numismatica Febbraio 1997 n. 83.

Candussio A., Rossi E., *Medagliette e crocifissi della devozione popolare friulana nei secoli*, Provincia di Udine, Assessorato alla Cultura, Udine 2005